

*ERRATA CORRIGE*  
*al Bilancio 2016 – Banca di Credito Cooperativo di Masiano*

**Modifiche e integrazioni (evidenziate con sfondo grigio) apportate a seguito alla comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 0912990/17 del 19/07/2017**

**NOTA INTEGRATIVA - PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

Pagine 82-83: Punto 4 – Crediti, il paragrafo deve intendersi sostituito come segue.

**4 - Crediti**

**Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

**Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento al 5% dei Fondi propri con delibera del Consiglio di amministrazione del 20/02/2006 (Transizione ai Principi Contabili Internazionali: i Crediti), nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi individuati con riferimento alla soglia del 5% dei Fondi propri, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di probabilità di insolvenza” (LGD) e di “perdita in caso di insolvenza” (PD).

In particolare:

- alle posizioni di rischio inadempienze probabili di importo inferiore a 300 mila euro, è applicata una decurtazione pari al valore della LGD attualizzata globale fornita dal sistema informativo per tipologia di garanzia sulla base dei tempi medi di recupero determinati su base storico-statistica degli ultimi cinque anni (2012-2016), moltiplicato per il tasso medio storico di ingresso nei crediti in sofferenza delle inadempienze probabili negli ultimi cinque anni (2012-2016) calcolato sul numero dei rapporti interessati;
- alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past due) l’ammontare delle rettifiche di valore è determinato dal valore della LGD attualizzata globale fornita dal sistema informativo per tipologia di garanzia sulla base dei tempi medi di recupero determinati su base storico-statistica degli ultimi cinque anni (2012-2016), moltiplicato per il tasso medio storico di ingresso nei crediti in sofferenza delle esposizioni scadute e/o sconfinanti negli ultimi cinque anni (2012-2016) calcolato sul numero dei rapporti interessati;
- alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past due) oggetto di concessioni (*forbearance*), l’ammontare delle rettifiche di valore è rilevato come indicato al punto precedente, con l’applicazione di una maggiorazione rispetto alla percentuale di svalutazione forfetaria ordinariamente applicabile. In particolare, il dubbio esito è rilevato secondo la metodologia citata procedendo a raddoppiare il valore del tasso medio storico di ingresso nei crediti in sofferenza delle partite classificate come “past due”. Tale approccio è ritenuto coerente ai fini di una corretta quantificazione della maggiore rischiosità che caratterizza la categoria di credito deteriorato in questione.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, alle esposizioni creditizie è applicata, forfetariamente, una decurtazione pari al valore percentuale della LGD attualizzata globale fornita dal sistema informativo sulla base dei tempi medi di recupero determinati su base storico-statistica degli ultimi cinque anni (2012-2016), declinata in funzione della tipologia di garanzia che assiste l’esposizione oggetto di valutazione e moltiplicata per il tasso medio storico di ingresso nei crediti in sofferenza delle esposizioni classificate “in bonis” negli ultimi cinque anni (2012-2016) calcolato sui numeri dei rapporti interessati.

Al fine di considerare i diversi profili di rischio connessi alla categoria delle esposizioni in bonis, ai crediti in bonis oggetto di concessioni (*forbearance*) è applicata una maggiorazione rispetto alla percentuale di svalutazione collettiva ordinariamente applicabile, al fine di tenere conto del più elevato grado di rischio

nelle posizioni stesse. Tale maggiorazione per l'esercizio 2016 è stata determinata secondo la metodologia descritta per i crediti classificati "in bonis" procedendo a raddoppiare il valore del tasso medio storico di ingresso nei crediti in sofferenza (PD) e ad applicare una LGD media attualizzata.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7, nella quale non detiene interessenze.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## NOTA INTEGRATIVA - PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Pagina 185: il prospetto deve intendersi sostituito come segue.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>60.828</b>	<b>19.391</b>	<b>4.106</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.647</b>	<b>3.564</b>	<b>4.506</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	272	567	835
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.124	1.028	
B.3 altre variazioni in aumento	2.251	1.969	3.671
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.830</b>	<b>5.340</b>	<b>3.160</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		1.225	560
C.2 cancellazioni	485	9	14
C.3 incassi	2.345	1.474	1.067
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.632	1.519
C.7 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>63.645</b> 520	<b>17.616</b> 33	<b>5.452</b> 0

Pagina 186: il prospetto deve intendersi sostituito come segue.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>30.001</b>		<b>4.373</b>	<b>2.491</b>	<b>397</b>	<b>266</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	329		9			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.316</b>	<b>693</b>	<b>295</b>	<b>269</b>	<b>49</b>	
B.1 rettifiche di valore	6.316	693	260	235	49	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			34	34		
B.4 altre variazioni in aumento			1			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.941</b>		<b>521</b>		<b>44</b>	<b>39</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.183		402		10	5
C.2 riprese di valore da incasso	251					
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	507					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					34	34
C.6 altre variazioni in diminuzione			119			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>34.376</b>	<b>693</b>	<b>4.148</b>	<b>2.760</b>	<b>402</b>	<b>227</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	170		6			